



6946 Ponte Capriasca

telefono
fax
e-mail
sito web

+41 91 935 21 60
+41 91 935 21 61
municipio@pontecapriasca.ch
www.pontecapriasca.ch

MM no. 7/2013 – relativo all'integrazione del Consorzio depurazione acque del Medio Cassarate (CMC) nel Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED)

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri comunali,

riportiamo di seguito il messaggio del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni accompagnante MM no. 5 relativo all'integrazione (con conseguente scioglimento e liquidazione) del Consorzio depurazione acque del Medio Cassarate (CMC) e il conseguente trasferimento del computo istituzionale per l'intero comprensorio servito (parti del comprensorio comunale di Lugano e Capriasca) e di tutte le opere, fondi e i diritti reali di proprietà esistenti a favore dell'attuale CMC al Consorzio per la depurazione delle acque di Lugano e dintorni (CDALED).

1.

Il Consorzio depurazione acque del Medio Cassarate è stato costituito ai sensi della LCom nel mese di settembre 1971 dai Comuni di Comuni di Cadro, Davesco-Soragno, Lugaggia, Sala Capriasca, Sonvico, Tesserete e Villa Luganese, per realizzare le opere di adduzione delle acque reflue e la costruzione dell'impianto di depurazione (IDA) ubicato al Piano della Stampa, in territorio di Cadro.

A seguito di processi di aggregazione nel frattempo conclusi, le quote dei Comuni di Lugaggia, Sala Capriasca e Tesserete sono state riprese dal nuovo Comune di Capriasca, mentre quelle dei Comuni di Cadro, Davesco-Soragno, Sonvico e Villa Luganese e sono state riprese dalla Città di Lugano.

Il CMC è quindi attualmente composto dai Comuni di Capriasca (frazioni di Sala Capriasca, Lugaggia e Tesserete) e di Lugano (quartieri di Cadro, Davesco-Soragno, Sonvico e Villa Luganese).

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti e impianti elettromeccanici.

Il CMC è pure proprietario dell'impianto di trattamento di Cadro, oggi solo parzialmente in funzione a seguito d'importanti danni determinati da eventi alluvionali.

Gli impianti di depurazione del CDALED già attualmente trattano, in regime transitorio a seguito della possibilità di esercizio solo parziale del depuratore di Cadro / Piano della Stampa, i fanghi liquidi del comprensorio di Lugano (valle del Cassarate, con i quartieri della Val Colla, di Cadro, Davesco-Soragno, Sonvico e Villa Luganese) e di ampia parte del Comune di Capriasca.

Parte dei compiti di gestione e di manutenzione della rete sono già attualmente affidati al personale del CDALED, che fattura le proprie prestazioni al CMC sulla base di un mandato di prestazione.

Il trattamento dei fanghi CMC è inoltre assicurato dall'impianto di depurazione di Bioggio del CDALED, con il quale il nostro Consorzio ha stipulato una specifica convenzione.

2. Il progetto di integrazione del CMC nell'esistente Consorzio per la depurazione delle acque di Lugano e dintorni (CDALED)

Coerentemente con gli indirizzi di riordino delle strutture consortili incaricate della gestione della depurazione delle acque, nel corso del 2011 è avvenuta la costituzione di un Gruppo di lavoro misto composto dai rappresentanti dei due Consorzi interessati. Il Gruppo ha

Orari di apertura

da lunedì a venerdì
martedì e giovedì

07.30-10.00
15.30-18.00



tempestivamente avviato i lavori per elaborare una proposta d'integrazione del CMC nel CDALED, allo scopo di allineare la struttura istituzionale e organizzativa ai nuovi orientamenti operativi definiti dal GOL e nel frattempo approvati anche dall'Autorità cantonale.

Il Gruppo di lavoro, presieduto dal signor Erminio Della Torre, Presidente della Delegazione consortile del CMC, ha svolto il suo mandato tra l'autunno 2011 e l'estate 2013, rassegnando il proprio rapporto conclusivo che è stato trasmesso alle due Delegazioni consortili per esame ed approvazione. Tale documento è stato licenziato dal Gruppo di lavoro nel mese di luglio 2013 e successivamente trasmesso ai Municipi interessati (v. allegato). Esso è stato approvato da entrambe le Delegazioni consortili di CMC e CDALED. Il rapporto finale è stato presentato ai Municipi durante un pomeriggio informativo svoltosi il 13 giugno 2013 a Bioggio.

Il Gruppo di lavoro si è avvalso, per gli aspetti economico-finanziari e per il coordinamento dei lavori, della consulenza di Consavis SA, Lugano (nella persona del lic. oec. HSG Michele Passardi) e, per gli aspetti tecnici, del supporto dello Studio d'ingegneria Giorgio Masotti SA di Bellinzona.

Il Gruppo di lavoro ha altresì regolarmente coinvolto nei lavori sia la Sezione degli enti locali (Dipartimento delle istituzioni) per gli aspetti istituzionali, sia la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (Dipartimento del territorio) per gli aspetti tecnici, operativi e gestionali.

3. Modalità di scioglimento del Consorzio CMC

La concretizzazione del progetto di un nuovo ente unico, che assumerà il compito di depurazione delle acque nel comprensorio coperto dai due Consorzi attualmente operativi, presuppone lo scioglimento del CMC, i cui compiti e gli attivi necessari allo svolgimento del compito verranno ripresi dal CDALED.

Secondo quanto previsto dall'articolo 44 e 46 cpv. 3 della Legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 22 febbraio 2010, a seguito dell'istanza di scioglimento formulata dalla Delegazione consortile (previo accordo della maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei voti del Consiglio consortile), il Consiglio di Stato deve emanare le disposizioni concrete per la liquidazione.

La decisione formale di scioglimento del Consorzio è prevista indicativamente, sempre che la procedura non incontri ostacoli imprevisti, per la fine dell'anno 2013. Il CDALED ampliato dovrebbe quindi poter avviare la sua attività e progressivamente riprendere i compiti operativi oggi assunti dal CMC a decorrere dal 1. gennaio 2014.

La completa assunzione del compito di raccolta e trattamento delle acque del comprensorio CMC da parte del CDALED potrà avvenire solo al momento della messa in esercizio del collegamento tra le reti CMC e CDALED. Tale operazione potrà essere concretizzata presumibilmente all'orizzonte 01.01.2016.

Va quindi prevista la gestione di un periodo transitorio negli anni 2014-2015. La gestione del periodo transitorio tra la decisione formale di scioglimento e l'avvio effettivo delle operazioni di liquidazione ha ritenuto tutta l'attenzione del Gruppo di lavoro. Questo aspetto riveste particolare importanza, in quanto durante questa fase non solo andrà assicurata da parte del CMC la continuità operativa nel solco di quanto fatto negli ultimi anni ma si dovrà pure garantire la messa in opere – risp. la conclusione – dei cantieri necessari per la completazione del collegamento fra la rete CMC e la rete CDALED. Ciò sulla base di progetti

e crediti che saranno approvati dal Consiglio consortile CMC entro la fine del 2013, prima della formale decisione di scioglimento dello stesso.

Il CMC assicurerà la gestione del periodo transitorio fino alla messa in esercizio del collegamento tra l'IDA di Cadro e l'IDA CDALED di Bioggio. Concretamente il CMC proseguirà la sua attività operativa secondo quanto praticato nel periodo 2012/2013 fino alla



messa in esercizio del nuovo collegamento tra Cadro e Bioggio ed assicurerà la gestione degli investimenti in corso e necessari alla finalizzazione del progetto di integrazione CMC/CDALED.

Da un profilo formale si propone di prendere la decisione di scioglimento del CMC entro la fine del 2013, ma di avviare la liquidazione dello stesso solo dopo la messa in esercizio del collegamento fra le due reti a inizio 2016. Durante il periodo transitorio il CMC continuerà la sua attività come consorzio a durata determinata ai sensi della LCCom.

Modalità e dettagli relativi alle operazioni di scioglimento ed alle relative conseguenze sono reperibili nel rapporto finale del Gruppo di lavoro, presentato ai Municipi interessati il 13 giugno 2013 e consultabile presso la sede del CDALED a Bioggio.

Il Consorzio cederà al CDALED tutti i suoi attivi (rete, opere del genio civile e impianti elettromeccanici, fatta eccezione per la proprietà dell'impianto di trattamento di Cadro e del relativo terreno), per un valore di bilancio di complessivi CHF 1.00. Il CDALED non assumerà di conseguenza debiti del CMC, che verranno per contro ripresi, risp. rimborsati dai Comuni consorziati di Lugano e Capriasca.

Il CMC procederà alla liquidazione degli attivi e dei passivi residui sulla base delle indicazioni della propria Commissione di liquidazione (risp. della propria Delegazione consortile), che eseguirà quanto necessario nel rispetto delle disposizioni sulla liquidazione dei Consorzi previste dalla LCCom e precisate dall'Autorità di vigilanza.

4 Conseguenze per il Consorzio per la depurazione delle acque di Lugano e dintorni (CDALED)

In questo capitolo illustriamo le conseguenze dell'integrazione del CMC per il CDALED.

La concretizzazione del nuovo concetto di trattamento delle acque per il comprensorio esteso ai comprensori oggi serviti dal CMC presuppone la realizzazione delle necessarie infrastrutture di collegamento tra la rete del CMC e quella del CDALED, risp. verso l'impianto di Bioggio. Queste opere sono in fase di realizzazione e verranno integralmente finanziate dal CMC sulla base di crediti che verranno richiesti al Consiglio consortile CMC entro la fine del corrente anno 2013.

Nella primavera 2013 il CDALED, di cui già fanno parte i Comuni di Lugano e Capriasca (consorziati del CMC), ha licenziato il Messaggio n. 35 con la proposta di adeguamento dello Statuto alla nuova Legge sul consorzio dei Comuni. La procedura di adozione nei Comuni consorziati è in corso e dovrebbe concludersi entro la fine del 2013 con la nomina dei nuovi organi consortili.

L'integrazione del CMC non richiede modifiche specifiche dello Statuto, in quanto verranno modificate unicamente le quote di interessenza dei Comuni di Lugano (quartiere aggregati nel 2013 inclusi) e Capriasca. Tale modifica è di competenza della Delegazione consortile del CDALED.

Nel comprensorio servito dal CDALED "allargato" la popolazione residente permanente ammonta a poco meno di 115'000 abitanti.

I delegati totali nel nuovo Consiglio consortile saranno 29. Il numero dei voti spettanti ad ogni delegato sarà definito in base all'articolo 12 della proposta di nuovo Statuto CDALED, come detto all'esame di Consigli comunali interessati.

Il CDALED assumerà in proprietà dal CMC tutti i beni necessari allo svolgimento del compito affidato (in particolare le reti di adduzione, i manufatti e gli impianti elettromeccanici, ma non l'impianto di trattamento (che andrà smantellato) e il terreno di Cadro.



L'integrazione del CMC nel CDALED permette di ottenere, oltre ad una semplificazione delle procedure operative e decisionali, anche una diminuzione dei costi ricorrenti a carico di tutti i Comuni consorziati.

Non sono da attendersi variazioni significative per quanto attiene ai costi di smaltimento dell'impianto di Bioggio. I costi del personale dovrebbero rimanere sostanzialmente invariati: il potenziale di ottimizzazione sul fronte del personale operativo è infatti già ampiamente sfruttato grazie alle collaborazioni ed alle convenzioni in essere.

Sono per contro attesi minori oneri derivanti dall'implementazione di nuovi progetti e dall'unificazione della gestione amministrativa degli attuali due Consorzi.

Le prospettive di sviluppo di costi e ricavi (e quindi in definitiva dell'onere residuo a carico dei Comuni e dei cittadini) a medio-lungo termine saranno influenzate in modo decisivo dalle scelte d'investimento e dallo sviluppo della legislazione e delle relative esigenze di adattamento tecnico del servizio.

Questi fattori saranno - come già viene fatto attualmente dal CDALED - debitamente integrati in una pianificazione finanziaria a medio termine, che costituirà uno dei documenti principali di condotta per la nuova Delegazione consortile.

5. Modalità per il trasferimento dei beni immobili

Tutti i beni immobili (ad eccezione dei beni patrimoniali e di altri attivi mobili e del terreno su cui sorge l'impianto CMC di Cadro) di proprietà degli attuali due Consorzi diverranno (rimarranno) di proprietà del CDALED.

Il Gruppo di lavoro ha allestito un elenco di tutti i beni immobili oggetto di trapasso di proprietà a favore del CDALED. Questo elenco fornirà elementi di complemento per l'allestimento del PGS consortile integrato per l'intero comprensorio e per la gestione dell'inventario delle opere consortili.

La Delegazione consortile del CDALED allargato, non appena costituita, procederà all'allestimento degli atti necessari alla formalizzazione del trapasso delle proprietà e dei diritti reali menzionati a registro fondiario. Per l'operazione di trapasso dovrebbe risultare sufficiente un atto pubblico di accertamento del trapasso di proprietà al nuovo soggetto redatto da un pubblico notaio, come previsto dall'art. 104 LFus (Legge federale sulle fusioni, scissioni e trasformazioni).

Il trapasso avverrà allo stato di fatto al momento dell'operazione emergente a registro fondiario.

Inoltre, a garanzia e tutela di accordi che non sia stato possibile ricostruire, è stata prevista la clausola generale secondo cui il CDALED subentra, al momento dello scioglimento del CMC, in tutti gli ulteriori diritti e obblighi del preesistente Consorzio, inclusi i diritti reali, i diritti reali limitati e gli accordi per l'utilizzazione del suolo pubblico e privato.

6 Aspetti finanziari

Contributo di allineamento (reti e opere del genio civile ed elettromeccaniche)

CDALED e CMC hanno realizzato le opere consortili in epoche e con standard costruttivi e tecnici diversi. Anche il grado e la durata di utilizzazione delle reti e delle attrezzature esistenti risultano diversi da situazione a situazione.

Il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno procedere con un metodo di valutazione semplificato e analogo a quello utilizzato al momento della costituzione del CDALED, che permettesse di allineare i valori delle componenti principali (reti, manufatti e impianti elettromeccanici).

Sulla base degli elementi tecnici rilevati e utilizzando criteri tecnici e di valutazione uniformi è stato possibile determinare la differenza tra il valore teorico a nuovo ed il valore attuale per l'anno di riferimento 2003. Questa differenza rappresenta il valore da compensare da parte



del CMC allo scopo di assicurare un apporto di infrastrutture valutato secondo criteri uniformi per tutti i Comuni consorziati.

I dettagli di questa operazione sono consegnati nella documentazione tecnica allestita dal Gruppo di lavoro con il supporto del consulente esterno indipendente (Studio d'ingegneria Giorgio Masotti, che già si era occupato della medesima valutazione al momento della costituzione del CDALED).

I risultati sono i seguenti:

	Reti e Manufatti	EMCRA	Totale	Arrotond.
CMC	617'553	0	617'553	620'000
Totale				620'000

L'importo complessivo di compensazione dovuto dal CMC al CDALED ammonta a CHF 620'000. L'importo sarà finanziato e ripartito fra i Comuni di Lugano e Capriasca secondo la chiave di riparto sinora applicabile per la ripartizione dei costi d'investimento del CMC alla data dello scioglimento (presumibilmente al 31.12.2013). Questo importo di allineamento dovuto dai Comuni ex-CMC al CDALED ammonta a **CHF 620'000**. Esso sarà dovuto al momento dell'integrazione formale del CMC nel CDALED (1. gennaio 2014).

Tale importo confluirà in un fondo specifico¹ CDALED dal quale saranno effettuati prelievi al momento in cui si realizzeranno le opere di miglioria e manutenzione straordinaria necessarie. Ciò permetterà di cofinanziare il piano degli investimenti a medio lungo termine del CDALED allargato, limitando gli oneri futuri a carico dei Comuni consorziati.

Il Gruppo di lavoro propone ai Comuni di Lugano e Capriasca la possibilità di versare il contributo di compensazione finanziaria con pagamento rateale in dieci rate annue di uguale importo, soggette a conteggio d'interesse, oppure in rata unica con uno sconto del 10%. La ragione di questa scelta risiede nel fatto che gli importi di allineamento non saranno utilizzati immediatamente, ma gradualmente nel tempo, secondo una pianificazione pluriennale adottata dalla nuova Delegazione consortile.

Resta libera la facoltà per i Comuni di Capriasca e Lugano di liquidare integralmente il versamento di compensazione a ricezione della fattura, evitando in questo modo il conteggio di interessi passivi sulle rate scoperte.

Impianto di trattamento delle acque di Bioggio, impianti e attrezzature

Come indicato in precedenza, con la sottoscrizione di specifici accordi con il CDALED, il Consorzio CMC ha delegato al CDALED il compito di trattamento dei fanghi provenienti dal proprio comprensorio. Tale cooperazione è diventata indispensabile a seguito della parziale messa fuori esercizio dell'impianto di trattamento di Cadro / Piano della Stampa. Con la messa in esercizio del collegamento con l'IDA di Bioggio anche il trattamento delle acque potrà essere svolto a Bioggio e l'impianto di Cadro potrà essere smantellato. Su quel sedime rimarrà ubicata unicamente una stazione di pompaggio, che sarà gestita dal CDALED.

La convenzione di collaborazione stabilisce il riparto delle spese di trattamento e le rispettive competenze, ma non prevede l'acquisizione di diritti di proprietà sull'investimento effettuato dal CDALED per l'impianto e per le attrezzature d'esercizio.

Allo scopo di assicurare parità di trattamento a tutti i Comuni il Gruppo di lavoro ha ritenuto indispensabile determinare il valore attuale dell'impianto di trattamento e delle attrezzature d'esercizio.

Tale importo ammonta a complessivi ca. CHF 35'000'000.00 e rappresenta il valore attuale degli impianti di trattamento e delle attrezzature tecniche del CDALED.

¹ In concreto si tratterà del fondo già esistente costituito al momento della costituzione del CDALED.



La quota di pertinenza dei Comuni ex CMC (Lugano e Capriasca) va determinata sulla base della chiave di riparto per gli investimenti CDALED valida al 1. gennaio 2014 (presumibile data di costituzione del nuovo Consorzio).

In base ad una simulazione effettuata con i dati disponibili al 31.12.2012, tale quota ammonta al 9.32 %² (pari a ca. **CHF 3'262'000**), che va a sua volta ripartito tra la Città di Lugano e il Comune di Capriasca in base alla chiave di riparto valida per gli investimenti CMC alla data dello scioglimento del CMC (31.12.2013). Si propone che tale importo venga accreditato al CDALED con valuta 1. gennaio dell'anno di messa in esercizio del collegamento effettivo delle reti CMC e CDALED (indicativamente il 01.01.2016) e ripartito pro quota quale acconto sui contributi agli investimenti ai Comuni CDALED, secondo la chiave di riparto degli investimenti applicabile per l'ultimo anno prima dell'integrazione del CMC nel CDALED (indicativamente al 31.12.2013).

Costi di gestione ordinari

Per quanto attiene ai costi ordinari per il trattamento delle acque e per la manutenzione degli impianti e della rete consortile la chiave di riparto applicabile rimarrà invariata fino alla messa in esercizio del collegamento tra le reti CMC e CDALED; essa si baserà come finora sulle disposizioni CMC e sui mandati di prestazione che legano CMC e CDALED.

Dal momento del collegamento tra la rete CMC e la rete CDALED, le attuali convenzioni di collaborazione decadranno e l'insieme dei costi di gestione del CDALED allargato verranno ripartite secondo la chiave di riparto stabilita dallo Statuto CDALED attualmente in fase di approvazione.

Costi d'investimento

L'entità delle opere da realizzare da parte del CDALED è contenuta nella programmazione degli investimenti, che andrà completata con le opere necessarie nel comprensorio ex CMC, potrà essere definita solo al momento della chiusura intermedia alla data di scioglimento del CMC.

Per le opere d'investimento CDALED si applicherà la nuova chiave di riparto stabilita dal nuovo statuto CDALED – applicando le nuove quote d'interessenza per Lugano e Capriasca – a partire dal 1. gennaio 2014.

Per le opere in corso presso CMC e CDALED si applicheranno per contro le chiavi di riparto in vigore nei rispettivi statuti al 31.12.2013. Si tratta in particolare delle seguenti opere:

CDALED

Il CDALED ha attualmente (stato al 31.12.2012) in fase di esecuzione i seguenti interventi:

- Messaggio n. 03, Sistemazione argine fiume Vedeggio (chiusura prevista 2014)
- Messaggio n. 42, Risanamento SSPP Piazza Indipendenza (chiusura prevista 2014)
- Messaggio n. 44, Spostamento e risanamento SS7 Molinazzo (chiusura prevista 2014)

Inoltre è in fase di allestimento la documentazione per il progetto seguente:

- Messaggio n. 38³, Risanamento lotti 5-6 Bedano – Cadempino (chiusura prevista 2015)

CMC

Il CMC ha attualmente (stato al 31.12.2012) in fase di esecuzione i seguenti progetti:

- Messaggio 02 marzo 2011, Realizzazione di un nuovo collettore in via Sonvico

² Quota della popolazione residente permanente al 31.12.2011 (USTAT) del comprensorio ex CMC (inclusi i Comuni aggregati della Valcolla). Le quote comunali sono le seguenti: 45.58 % per Capriasca e 54.42 % per Lugano.

³ Messaggio in allestimento, non ancora approvato dalla Delegazione consortile (stato ottobre 2012)



- Messaggio supplementare concernente l'allestimento del PGS consortile

L'investimento non potrà venir liquidato definitivamente entro la data dello scioglimento del Consorzio.

Oltre al Messaggio indicato in precedenza, il CMC allestirà e sottoporrà per approvazione al proprio Consiglio consortile entro la fine del 2013, prima della decisione di liquidazione, i messaggi relativi alle richieste di credito per completare il collegamento tra l'impianto di Cadro e Ponte di Valle. In caso di ritardi nella procedura di approvazione dei crediti, il costo per questo investimento andrà assunto pro quota dai Comuni di Lugano e Capriasca.

7. Aspetti ambientali

Principio

Il principio del collegamento delle reti CMC e CDALED, così come lo smantellamento dell'impianto di trattamento di Cadro sono decisioni definitive cresciute in giudicato. Queste decisioni comporteranno un contenuto maggior utilizzo dell'impianto di Bioggio ed una esigua maggior pressione ambientale nell'ultimo tratto del fiume Vedeggio e nel Golfo di Agno. Sin dall'inizio degli approfondimenti che hanno in seguito portato il Governo cantonale a optare per la decisione di unificare il trattamento delle acque della Valle del Cassarate e della Valle del Vedeggio i Comuni del Basso Vedeggio hanno richiesto l'adozione di una serie di misure di mitigazione dell'impatto ambientale che permettessero loro di accettare questa soluzione.

A questo scopo i Comuni hanno fatto allestire uno studio specifico⁴ che è stato trasmesso alle competenti Autorità per esame e valutazione. Questo studio ha permesso di avviare una serie di approfondimenti tecnici che hanno condotto ad una lista di provvedimenti di mitigazione che sono riportati nel dettaglio al paragrafo successivo. La realizzazione di questi progetti, che hanno un grado di avanzamento procedurale ed approfondimento tecnico diverso, rappresenta a mente del Gruppo di lavoro un impegno fondamentale che va mantenuto nei confronti dei Comuni del Basso Vedeggio e che costituisce premessa fondamentale per la concretizzazione del progetto di integrazione del CMC nel CDALED.

Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione ambientale qui seguito esposte fanno parte dell'impegno assunto dal CDALED allo scopo di ridurre al minimo le conseguenze negative sul piano ambientale determinate dalla concentrazione del trattamento delle acque CMC/CDALED a Bioggio.

Per ogni misura si propone lo sviluppo dei progetti e le prospettive di realizzazione.

Incenerimento

Gennaio 2010: messa fuori esercizio del incenerimento fanghi.

Progetto concluso

Scarico a lago

Luglio 2011: Progetto di massima per lo scarico a lago.

Ottobre 2011: presa di posizione della SPAAS sul progetto di massima => progetto definitivo deve essere articolato in due fasi (1° studio ambientale, 2° progetto definitivo).

Novembre 2011: Approvazione credito da parte del CC per un progetto definitivo per lo scarico a lago che prevede dapprima un approfondimento sui benefici ambientali di questo progetto.

Aprile 2012: Conferito mandato per relazione tecnica (ambientale) a Gestamb.

Febbraio 2013: Consegna relazione tecnica (ambientale) da parte di Gestamb => unico parametro critico è costituito dalla temperatura di scarico troppo elevata. Si consiglia di studiare la possibilità di sfruttare il calore e così raffreddare l'acqua in uscita.

⁴ Valutazione degli effetti ambientali indotti da un'eventuale immissione dei reflui fognari trattati dall'IDA Piano Stampa all'IDA di Bioggio, Studio BluProgetti Sagl, Pregassona, luglio 2010



Maggio 2013: presa di posizione SPAAS su relazione tecnica (ambientale) Gestamb => invita la DC ad abbandonare la progettazione dello scarico a lago e ad approfondire lo sfruttamento del calore.

Approfondimento dello sfruttamento del calore in corso. Scarico a lago scartato.

Sfruttamento calore uscita impianto

Settembre 2012: Conferito mandato per studio di fattibilità per lo sfruttamento del calore in uscita all'IDA.

Giugno 2013: Consegna del documento completo. Opzione valutata come fattibile ed interessante economicamente.

Approfondimento in corso. Progetto di collaborazione con AIL SA (rete di teleriscaldamento) avviato.

Microinquinanti

Giugno 2013: approvazione da parte del Consiglio federale del messaggio concernente la modifica della legge sulla protezione delle acque per costituire un fondo alimentato con una tassa pagata da tutti gli IDA in funzione del numero di abitanti allacciati, che consentirà di finanziare il 75 per cento dei costi d'investimento per il potenziamento di un centinaio di IDA.

Attualmente (non ancora in consultazione): revisione dell'ordinanza federale sulla protezione delle acque (OPAc) che prevede l'obbligo di potenziamento di un centinaio di IDA tra cui tutti quelli con più di 80'000 AE (IDA Bioggio rientra in pieno in questa categoria). La revisione definirà i "paletti" da rispettare e così si potrà procedere al potenziamento con cognizione di causa.

Progetto in fase di allestimento.

Misure di risanamento ambientale sul fiume Vedeggio

Da attuare secondo studi BluProgetti Sagl⁵ e WWF⁶.

Misure parzialmente realizzate (risp. in fase di realizzazione) nell'ambito del progetto di sistemazione degli argini del fiume Vedeggio, cofinanziato anche dal CDALED. Le opere proposte sulle rive a lago esulano dalla competenza del CDALED.

8. Risoluzione

Grazie all'integrazione del CMC nel CDALED si pongono le basi per una gestione ancor più integrata e professionale dello smaltimento delle acque nel comprensorio del Luganese. Questo approccio unitario non potrà che generare benefici sia per l'ambiente che per i cittadini. Lo smaltimento delle acque è infatti un settore caratterizzato da una elevata intensità di investimento e da una crescente importanza degli aspetti tecnologici. Una struttura più grande, con disponibilità di personale e conoscenze tecniche adeguate, permetterà di assicurare un servizio di elevato livello ripartendo i costi su un ampio comprensorio: ciò ridurrà l'impatto procapite.

L'ulteriore semplificazione delle strutture consortili rappresenta pure un segnale importante di collaborazione per tutto il comprensorio che consolida un percorso già avviato con successo nel Luganese e auspicato anche dall'Autorità cantonale.

⁵ Vedi nota 5.

⁶ Studio 2010.



Per le considerazioni esposte, vi invitiamo a voler:

Risolvere

1. E' approvata l'integrazione e il trasferimento dei compiti operativi del Consorzio depurazione delle acque del Medio Cassarate (CMC) nel Consorzio di depurazione delle acque Luganese e dintorni (CDALED). Fino alla conclusione dei lavori di collegamento delle reti CMC all'impianto di trattamento delle acque di Bioggio di proprietà del CDALED il CMC assicurerà la gestione ordinaria come avvenuto nel periodo 2011/2012.
2. Gli attivi necessari allo svolgimento del compito così come i diritti (diritti reali, diritti reali limitati e autorizzazioni d'utilizzo del suolo pubblico e privato) e obblighi del Consorzio depurazione delle acque del Medio Cassarate passano al CDALED secondo le modalità previste dal presente Messaggio. Collettori, manufatti e impianti di proprietà consortile ma di sola importanza locale potranno essere ceduti ai rispettivi Comuni o a terzi anche senza compenso.
3. Le modalità concrete di trasferimento degli attivi dal CMC al CDALED saranno stabilite di comune accordo dalle Delegazioni consortili competenti e se del caso dall'Autorità di vigilanza secondo quanto previsto dal presente Messaggio e dal Rapporto finale del Gruppo di lavoro CMC-CDALED.
4. Si prende atto che il contributo di allineamento di CHF 620'000 versato dai Comuni di Lugano e Capriasca con valuta 01.01.2014 verrà accreditato al "Fondo di compensazione (malus)" del CDALED e gestito dal CDALED secondo le medesime modalità applicabili per la gestione dei contributi di allineamento percepiti in passato.
5. Si prende atto che la quota d'entrata di CHF 3'262'000 versata dai Comuni di Lugano e Capriasca con valuta 1. gennaio dell'anno di messa in esercizio del collegamento delle reti CMC/CDALED al CDALED verrà accreditata da quest'ultimo ai Comuni CDALED quale acconto sul finanziamento degli investimenti secondo la chiave di riparto per gli investimenti valida al 31 dicembre 2013 (prima dell'integrazione del comprensorio CMC).
6. Il CDALED prende atto e condivide l'impegno a sostenere le misure di mitigazione ambientale nel comparto del Basso Vedeggio indicate al capitolo 7 del presente Messaggio.
7. L'attuazione di quanto previsto ai precedenti punti 1. a 5. è subordinata all'approvazione dello scioglimento del CMC secondo quanto previsto dallo specifico messaggio sottoposto al Consiglio consortile CMC e ai Comuni di Capriasca e Lugano.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco

Marco Consonni

Il Segretario

Eleonora Facchini

Allegato: Rapporto finale integrazione del CMC nel CDALED
Risoluzione municipale no. 370 del 5 agosto 2013

Per analisi e rapporto

Commissione Gestione	Commissione petizioni	Commissione opere pubbliche
	X	